



03/01/2023

IL T: "USTIONI SUL VOLTO DI UN OPERAIO. INFORTUNI + 11%"

Ustioni sul volto di un operaio Infortunati +11%

Lavoro insicuro

L'incidente ieri durante
manutenzioni alla Zobebe
In undici mesi 7.600 casi
Record negativo di morti

di **Francesco Terreri**

Ieri pomeriggio un operaio trentino di 39 anni è rimasto ustionato al volto durante la sostituzione di un quadro elettrico alla Zobebe di via Fersina. Dai primi rilevamenti, l'incidente potrebbe essere stato provocato da un contatto di corrente seguito da una fiammata. Il lavoratore stava facendo manutenzione con una ditta in appalto mentre l'azienda era chiusa. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 e i tecnici dell'Unità operativa di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria. L'operaio, rimasto sempre cosciente, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara. L'ennesimo incidente sul lavoro è arrivato mentre si va chiudendo il bilancio di un anno che ha visto un balzo degli infortuni, con una crescita dell'11%, e un numero di morti sul lavoro a livelli record: 13 casi fra gennaio e novembre. Secondo l'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre, Val d'Aosta e Trentino Alto Adige sono al vertice della classifica

per incidenza degli infortuni mortali sul totale degli occupati.

L'aggiornamento degli infortuni nei primi undici mesi del 2022 è, come di consueto, a cura dell'Inail.

Secondo il rapporto dell'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, tra gennaio e novembre in Trentino si sono registrati 7.600 incidenti, 774 in più dell'analogo periodo del 2021 pari ad un incremento dell'11,3%. Gli infortuni sul luogo di lavoro sono stati 6.751 rispetto ai 6.007 dell'anno precedente, mentre gli incidenti in itinere, mentre si va o si viene dal lavoro, sono stati 849 rispetto agli 819 del 2021.

Tra i settori, l'agricoltura vede una riduzione dei casi, da 625 a 572, mentre aumentano gli infortuni nell'industria, da 1.492 a 1.687, crescono di poco nell'artigianato, da 666 a 673, e salgono nel terziario, dove passano da 1.329 a 1.566. La ripresa dell'edilizia ha portato ad una forte crescita dei lavoratori infortunati nelle costruzioni: dai 171 dei primi undici mesi del 2021 a 549. Incrementi si segnalano anche nei trasporti e nel turismo, che però nel 2021 era stato a lungo fermo, mentre c'è un calo nella sanità e assistenza sociale, che avevano visto un'impennata, soprattutto nel 2020, per i casi di Covid.

L'aumento degli infortuni colpisce sia gli uomini, dove i casi salgono da 4.090 a 4.576, che le donne, dove gli infortuni aumentano da 1.917 a 2.175. Per quanto riguarda le classi di età, quella con più casi rimane la fascia tra 50 e 54 anni, dove si sono registrati 923 infortuni, seguita da quella successiva, 55-59 anni, con 868 casi, e dalla fascia 45-49 anni

con 812 casi. Ma gli incidenti sul lavoro aumentano anche tra i giovani, con 686 casi nella fascia 20-24 anni.

In Trentino in undici mesi sono morte sul lavoro 13 persone, 12 lavoratori e una lavoratrice, di cui dodici sul posto di lavoro e uno, un uomo, in itinere. Nello stesso periodo dell'anno precedente i morti sul lavoro sono stati 11. Dei lavoratori deceduti, 11 erano italiani, due extracomunitari.

Secondo l'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre, che elabora i dati Inail e tiene conto solo degli incidenti sul posto di lavoro, il Trentino Alto Adige, insieme alla Val d'Aosta, risulta la regione con maggiore incidenza di infortuni mortali sul totale degli occupati. In Valle d'Aosta l'incidenza è di 113,8 casi per milione di occupati. In Trentino Alto Adige siamo a 59,5 casi per milione di occupati. Entrambe le province sono sopra la media nazionale ma Bolzano è messa peggio di Trento, con un'incidenza di 68,1 infortuni per milione di occupati, mentre la nostra provincia è a quota 50,6 infortuni mortali per milione.

«Ricordiamo come quest'anno siano quasi sparite le vittime sul lavoro correlate al Covid», sottolinea Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio. «Il tragico fenomeno delle morti sul lavoro sostanzialmente non subisce diminuzioni da anni. L'unica arma per contrastarlo è la prevenzione attraverso la formazione e l'aggiornamento di tutte le figure coinvolte nell'organizzazione aziendale».

di **FRANCESCO TERRERI**

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il T con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering